

Meyerbeer inaugura la stagione lirica «L'Africana» torna dopo 38 anni al San Carlo di Napoli

Eccellente edizione diretta da Franco Capuana

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 14
Nel centenario della morte dell'autore, ed a trentotto anni dall'ultima rappresentazione napoletana, è stata inaugurata la stagione del nostro massimo teatro lirico, «L'Africana» di Giacomo Meyerbeer. L'avvenimento, che assume per il carattere di una celebrazione, coincide con l'inaugurazione della stagione lirica. Ritorno da più parti auspiciato, e che certo non è un'operazione di facciata della nostra conoscenza, e di quella della maggior parte del pubblico, concorrendo inoltre a porre in giusta luce la figura di un musicista che, come pochissimi altri dell'Ottocento, ebbe il successo, ed al contempo fu fomentatore di così passioni e di plauso entusiasta.

«L'Africana», non si può non ammettere che il «Gran-Opéra», piuttosto che da una pletora di elementi musicali e spettacolari insieme connessi, scaturisse dalla «mancanza» di una massima osservanza di tutte le convenzioni del melodramma romantico, giunto, all'epoca di Meyerbeer, al vertice della sua massima fioritura e popolarità. Falso romanticismo, certo, e sterzature degli espedienti usati per raggiungere determinati effetti. Tuttavia, all'interno di questo, è possibile cogliere un'intrinseca misura, e salvaguardia, non solo dell'economia dello spettacolo sempre magistralmente osservata, nonostante le proporzioni dell'opera, ma anche in notevole parte, sul piano del gusto. Il musicista che non fa mistero d'aver saputo proficuamente ascoltare Rossini e Donizetti, e risalendo nel tempo Mozart e Gluck, non nascondendo altresì le sue tendenze per alcune tendenze sinfoniche di marca wagneriana, anticipa, a sua volta, in più d'una occasione Verdi, soprattutto quello dell'Aida, e il «Gran-Opéra» di Giuseppe Verdi.

Il dramma dell'Africana, (la prima rappresentazione si ebbe il 28 aprile 1865, un anno dopo la morte del compositore), è opera di Eugenio Scribe autore del libretto. A fianco delle figure storiche di Vasco De Gama, celebrato ortomano navigatore portoghese, e di Don Pedro, presidente del Consiglio del Re del Portogallo, si affolla una serie di personaggi usciti dalla fantasia dell'autore. Scribe, a comporre un'intricata rete di avvenimenti, nel corso dei quali ogni logica, ogni attendibilità viene sacrificata agli scopi che il musicista si prefigge. Conteso dall'amore di due donne, Inez, nobile portoghese, e Selika, esotica cresciuta in un'isola, il protagonista non mira che al suo glorioso destino, alla «immortalità» da raggiungere emulando Colombo ed offrendo tesori e potenza alla patria portoghese con l'apporto di nuove terre.

Sciopera il corpo di ballo del San Carlo

NAPOLI, 14
Il corpo di ballo del teatro San Carlo di Napoli ha proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 12 di oggi alle 12 di domani, domenica. La vertenza ebbe inizio nel febbraio scorso, quando gli artisti del corpo di ballo sospesero la loro astensione dal lavoro in prospettiva della visita ufficiale del Presidente della Repubblica. Dopo l'impegno assunto dal sindaco di Napoli di iniziare trattative concrete sulle rivendicazioni avanzate, che riguardano la regolamentazione dei limiti di etere e la estensione del vitalizio già corrisposto all'Opera di Roma, nonché la applicazione della legge sulla previdenza del teatro, elisa dal 1948. Mentre sull'ultima questione l'Ente San Carlo solo recentemente ha espresso la volontà di trattare, sugli altri due problemi esso ha assunto una posizione negativa e discriminatoria verso il corpo di ballo.

Il sindacato unitario (FILS) e la CGL di Napoli hanno rivolto numerose sollecitazioni ai responsabili dell'Ente, invitando al governativo della vertenza. Il sindacato di Napoli, recentemente la questione è stata proposta anche al Consiglio comunale di Napoli, al fine di attuare lo sciopero appunto nella giornata di oggi; la decisione è stata riconfermata due giorni fa con un fonogramma alle autorità investite della questione. Le quali, tuttavia, non hanno ritenuto di dover dare accoglimento alle richieste degli artisti.

Il sindacato unitario (FILS) e la CGL di Napoli hanno rivolto numerose sollecitazioni ai responsabili dell'Ente, invitando al governativo della vertenza. Il sindacato di Napoli, recentemente la questione è stata proposta anche al Consiglio comunale di Napoli, al fine di attuare lo sciopero appunto nella giornata di oggi; la decisione è stata riconfermata due giorni fa con un fonogramma alle autorità investite della questione. Le quali, tuttavia, non hanno ritenuto di dover dare accoglimento alle richieste degli artisti.

Terrà due «recital» Gassman partito ieri per Mosca

Vittorio Gassman è partito ieri sera per Mosca, via Parigi, nella capitale sovietica, l'attore italiano si «tratterà» nei suoi giorni di esibizioni di due recital. Gassman reciterà, nel corso di due serate, brani di commedie, tragedie e poesie moderne, finendo, intanto, Gassman ha interrotto la lavorazione del film *Parliamo di donne* che si girava in questi giorni a Roma per la regia di Ettore Scola.

Il recital di Gassman reciterà, nel corso di due serate, brani di commedie, tragedie e poesie moderne, finendo, intanto, Gassman ha interrotto la lavorazione del film *Parliamo di donne* che si girava in questi giorni a Roma per la regia di Ettore Scola.

Il recital di Gassman reciterà, nel corso di due serate, brani di commedie, tragedie e poesie moderne, finendo, intanto, Gassman ha interrotto la lavorazione del film *Parliamo di donne* che si girava in questi giorni a Roma per la regia di Ettore Scola.

Il sindacato attori in difesa del «Vicario»

La battaglia attorno al «Vicario» continua. Anche ieri sera la rappresentazione del lavoro del drammaturgo ungherese, intanto, il sindacato francese degli attori (del quale è presidente Jean Paul Belmondo) che, in un comunicato, protesta contro le manifestazioni ostili al «Vicario» definendole contrarie alla «libertà d'espressione ed al diritto al lavoro».

La battaglia attorno al «Vicario» continua. Anche ieri sera la rappresentazione del lavoro del drammaturgo ungherese, intanto, il sindacato francese degli attori (del quale è presidente Jean Paul Belmondo) che, in un comunicato, protesta contro le manifestazioni ostili al «Vicario» definendole contrarie alla «libertà d'espressione ed al diritto al lavoro».

La battaglia attorno al «Vicario» continua. Anche ieri sera la rappresentazione del lavoro del drammaturgo ungherese, intanto, il sindacato francese degli attori (del quale è presidente Jean Paul Belmondo) che, in un comunicato, protesta contro le manifestazioni ostili al «Vicario» definendole contrarie alla «libertà d'espressione ed al diritto al lavoro».

Françoise Hardy «no» a Sanremo

Dalla nostra redazione

MILANO, 14
Mentre Catherine Spaak ha deciso in questi giorni di tornare in patria, la sua più diretta concorrente di lingua francese nel mercato della canzone italiana, Françoise Hardy, ha preso la decisione di non fondamentalmente altrettanto prevedibile e prevista, di non andare a Sanremo. La risoluzione definitiva ha avuto stamane ma era ben facile immaginare senza bisogno di porre tanti perché alla cantante — che Françoise non avrebbe rischiato le sue fortune — di tornare in patria a Gino Paoli in un festival come quello di Sanremo dove una vittoria o oro ma una sconfitta non avrebbe avuto conseguenze di prestigio. In vena di dire, di no, la Hardy ha pure declinato una offerta di Monty Python per un film: «entra in scena» se non avesse un impegno durante un ricevimento offerto alla stampa, presente la cantante che non avendo molto di originale da dire, è lasciata avvolgere, per tutto il tempo, dalle domande enunciate in una lingua franco-milanesa da tre o quattro istantanei ragazzi con lapis e taccuino.

Se il film non lo fa e il contratto di Sanremo non l'ha firmato come pianista, è oggi a Milano Françoise? Era solo di passaggio, infatti, perché domani andrà a Voghera per un concerto, e a Roma, anche lei, fenomeno d'oltre Alpi come i nostri vari Dallara, Tajoli, ecc.

La ballata del soldato Cifariello



VARSAVIA — Il regista polacco Stanislaw Lenartowicz ha iniziato ieri la lavorazione del film «Fucile mitragliatore FIAT 22150» che racconta la storia di un soldato italiano il quale, proveniente dal fronte russo, viaggia attraverso la Polonia. Antonio Cifariello vi interpreta il ruolo del soldato italiano. Nella foto: Cifariello, in uniforme, mentre parla con l'attrice polacca Elzbieta Cyszewska, sua partner, durante una scena del film.

Giudicato «comico» il film su Christine Keeler

COPENAGHEN, 14
«Dilettantismo» e «Involutamente comico», queste alcune espressioni della critica danese circa il film *L'affaire Christine Keeler*, diretto da Peter Watkins. Il film, che narra la storia di una donna che si è prostituita per denaro, è stato giudicato «comico» e «involutamente comico».

le prime

Musica
Concerto inaugurale al Foro Italico
Una serata inaugurale — quella della stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma della Rai-Tv — interamente dedicata alla musica moderna italiana, non poteva avvisarsi, diremmo, se non con il Concerto op. 40 bis, per orchestra d'archi (ampliato dell'originaria versione quartettistica di Alfredo Casella). La composizione, infatti, registra tra il momento (1924-1927) in cui l'esperienza caselliana si rivela mezzi vocali pregevoli e di non comuni possibilità. Con le risorse d'una voce per certi aspetti discutibile, ma non priva di carattere e di incisività il tenore bulgaro Nicola Nicolov è stato un Vasco De Gama nel complesso convincente.

al ROYAL CINERAMA
3 mese di repliche
3 ORE DI SPETTACOLO INDIMENTICABILE!
LA CONQUISTA DEL WEST
CINERAMA
Spett. ore: 15 - 18.30 - 22.15 (ingresso continuato)

Cinema
Il Vecchio Testamento
Il film tratta uno dei più rilevanti episodi dei Maccabei, titolo di due libri dell'Antico Testamento, considerati canonici dalle chiese cristiane ed apocriefi dal canone ebraico. La storia data, dunque, nell'anno 167 a.C. ai tempi di Antiocho IV. Il quale strapata Gerusalemme a Tolomeo, re d'Egitto si propose di ellenizzare e costringere al culto politeista il popolo di Israele. A tale fine inviò un ferocissimo emissario, Apollonio, che con le sue nefandezze suscitò una fiera rivolta capeggiata dal sacerdote Mattatias e dai figli di questo. Giuda Maccabeo, Jonathan e Simone, che il film tratteggia come nemico di ogni violenza e fideiucioso massimamente nell'umana bontà e nella ragione. Sarà quest'ultimo, a portare alla vittoria l'oppressa nazione ebraica.

La storia di David
Non so come si possa ritrovare in questo David dolce solo a parole, dall'aspetto arcaico e sgradevole, del tutto spozziato, sotto in un costume ebraico dell'undicesimo secolo a.C. (non so quanto autentico), pronto all'avventura e con le donne, un personaggio biblico autore del settantatré Salmi, descritto come raffinato cantore e suonatore di cetra e che ispirò, pur in una idealizzazione antistorica, artisti come Donatello e il Buonarroti.

«Senza dote» di Ostrovskij

Risate, ma solo iniziali vedremo

«Senza dote» di Ostrovskij
Nel pomeriggio di oggi, alle 18, per la rassegna del secondo canale, verrà presentato *Senza dote*, dramma in due tempi di Alexander Nicolaevic Ostrovskij, interpretato da Anna Maria Gherardi, Pina Col, Antonio Pierfederico, Gianfranco Ombuen, Augusto Mastrantonio, per lo adattamento e la regia di Edmo Fenoglio.
«Senza dote», scritto nel 1870 e considerato il suo capolavoro, Ostrovskij intendeva fare soprattutto un dramma di analisi psicologica, in una città di provincia. Larissa giovane e bella figlia di una povera ma intraprendente vedova, è insidiata da molti corteggiatori, e ai vecchi corteggiatori di Larissa di frequentare la sua casa.
Nel corso di un pranzo, Paratov, offeso da una frase irraguardosa di Karandishev, fa da ubriacare e lo umilia davanti a tutti inducendo Larissa a disprezzare il caduto. Larissa accetta l'invito di Paratov e di altri amici e partecipa a una festa sul fiume divertendosi con loro. Alla fine della notte, tuttavia, ella si accorge che nessuno di quegli uomini l'ama, che anzi essi la considerano soltanto un oggetto di piacere; allora fugge e sente il desiderio di morire.
Più tardi Karandishev la raggiunge, e nonostante l'accaduto, le propone di partire con lui per cominciare una nuova esistenza, ma Larissa gli rinfaccia la sua nullità ed egli, esasperato, la spara. La giovane, prima di spirare, dichiara alle persone accorse di essere stata, ella stessa, a far partire il colpo.

RAI V programmi

radio	primo canale
NAZIONALE Giornale radio, ore 8.18, 15.10, 20.23. — Ore 6.35: Voci di italiani all'estero; 7.10: Almanacco; 7.20: Voci d'Italia all'estero; 7.35: Pizzico di fortuna; 7.40: Culto evangelico; 8.20: Solista leggero; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informazione del comitato; 9.10: Musica da ballo; 9.30: Messa; 10: Lettura del Vangelo; 10.30: Trasmissione per le Forze Armate; 11.10: Passeggiate nel tempo; 11.25: Casa nostra: circolo dei genitori; 12: Arcilecchio; 12.55: Chi vuol essere attore; 13.15: Caniloon; Zig-Zag; 13.25: La borsa dei motivi; 14: Concerto del violinista E. Gimpel e della pianista G. Borgoni; 14.25: Italia-Austria (calcio); 16.30: Domenica sportiva; 17.18: La festa ebraica di Channucca; 17.30: Concerto sinfonico; 18.30: Musica da ballo; 19: La giornata sportiva; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a... 20.25: Uomo vivo. Romanzo di G. Heit Chester; 21: Radiocruceverba; 22: Luci ed ombre; 22.15: Musica sinfonica.	10,15 La TV degli agricoltori 11,00 Messa 11,30 Rubrica religiosa 15,45 Sport Ripresa diretta di un avvenimento agonistico 17,30 La TV dei ragazzi a) Pilati coraggiosi; b) Braccobaldo show 18,30 Lo sceriffo «Doppio gioco con Henry Fonda» 19,00 Telegiornale della sera (1ª edizione) 19,15 Sport Cronaca registrata di un avvenimento 20,05 Telegiornale sport 20,30 Telegiornale della sera (2ª edizione) 21,05 Rosemary Un atto di M. Kazan La domenica sportiva Telegiornale Al termine

secondo canale

18,00 Senza dote 20,10 Braccio di ferro 20,25 Rotocalchi 21,05 Telegiornale e segnale orario 21,15 Smash Varietà musicale con Italia Sciala e Toni Ucci. 22,35 Lo sport Cronaca registrata di un avvenimento	
---	--

Da «Rosemary» (che va in onda stasera sul primo canale alle 21,05) ecco una scena con Graziosi, la Cei, Pepe e la Vianello.